

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0503/04
di Jorge Hernández Mollar (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Ostacoli nazionali all'attuazione della direttiva 98/5/CE

Tutte le aspettative create riguardo all'attuazione della direttiva 98/5/CE¹ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998, volta ad agevolare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro dell'UE diverso da quello in cui è stata acquistata la qualifica, sono rimaste, in molti casi, svuotate della loro ragion d'essere.

In effetti, non pochi Stati membri hanno posto enormi ostacoli allo sviluppo efficace della suddetta direttiva poiché, in seguito alla trasposizione nazionale, gli ordini forensi di alcuni paesi hanno posto numerosi ostacoli alle iscrizioni di avvocati provenienti da altri Stati membri, adducendo quale pretesto soprattutto il fatto che l'avvocato non conosce la lingua ufficiale del paese di accoglienza, il che rappresenta, nel caso di alcuni paesi come il Lussemburgo, una vera e propria barriera molto difficile da superare.

La Commissione ritiene che non parlare una lingua nazionale, come il lussemburghese ad esempio, possa giustificare il rifiuto da parte dello Stato membro succitato dell'iscrizione di un avvocato proveniente da un altro Stato membro all'ordine degli avvocati di tale paese?

¹ GU L 77 del 14.3.1998, pag. 36.